FONDAZIONE
CASSA DI RISPARMIO
DI VOLTERRA

BIO

Damiano Dainelli (12 gennaio 1937 - 23 marzo 2026) nasce a San Gimignano, dove trascorre i primi anni dell'infanzia. Nel 1946 il padre Turiddo, rientrato dalla seconda guerra mondiale, decide di trasferirsi a Volterra — chiamata allora "il poggio d'oro" per la sua vivacità economica e demografica — e tre anni dopo, nel 1949, l'intera famiglia lo raggiunge. Turiddo artigiano del ferro di formazione, abbandona il mestiere per dedicarsi completamente alla sua grande passione, la fotografia, attività resa possibile grazie a una macchina fotografica Leica — all'avanguardia per l'epoca — ricevuta in dono da una zia. Apre così lo studio in Via Matteotti, poi trasferito definitivamente in Via Gramsci, e trasmette al figlio quella sua stessa passione. Ancora adolescente, Damiano inizia a girare per le strade di Volterra con la macchina fotografica al collo: un'abitudine che manterrà per sessant'anni, documentando la trasformazione della città e dei suoi abitanti.

Le prime specializzazioni dello studio Dainelli sono il ritratto, le fotografie per documenti e la fotografia dei manufatti in alabastro. Il ritratto veniva perfezionato attraverso il ritocco manuale sul negativo con apposite matite — un procedimento paziente e artigianale che anticipa ciò che oggi affidiamo al fotoritocco digitale. L'alabastro, pietra identitaria di Volterra, richiedeva invece una riproduzione precisa e fedele: gli oggetti prodotti dalle botteghe locali venivano sistematicamente immortalati prima di essere imballati e spediti all'estero, dando vita a un archivio di grande valore documentale.

Con il tempo Damiano apre anche uno studio a Poggibonsi, approfondendo il reportage. Rimane tuttavia legato ai soggetti che più lo avevano formato: l'opalescente pietra alabastrina e gli alabastrai, dei quali conserva una splendida galleria di ritratti. Notevoli i suoi lavori sulle mura etrusche e sulle cave di alabastro al Marmolaio, oggi scomparse, che la sua macchina fotografica ha sottratto all'oblio. A questi si aggiunge uno straordinario archivio fotografico di Volterra a partire dagli anni Venti, arricchito nel tempo con immagini acquisite da altri fotografi, che fa dello Studio Dainelli una memoria collettiva di inestimabile valore.

Dal 1949 al 2009, attraversando intere ere tecnologiche — dalla lastra al digitale, dalla camera oscura allo schermo — lo Studio Dainelli non ha mai smesso di "guardare" Volterra: le sue strade, le sue pietre, i volti di chi l'ha abitata. Oltre mezzo secolo di immagini che restituiscono alla città la propria storia, fotogramma dopo fotogramma.